

## Beni culturali: l'opportunità NFT

Venerdì 11 novembre 2022 ore 9,30

Ridotto del Teatro Comunale "Claudio Abbado" di Ferrara

### Abstract

Si dice spesso che lo straordinario patrimonio artistico e culturale di cui è dotato il nostro Paese costituisca la sua vera ricchezza, arrivando a paragonarlo all'abbondanza di risorse naturali che fanno la fortuna di diverse nazioni estere.

Purtroppo, esiste una profonda differenza: le risorse naturali hanno un mercato concreto e dinamico; i beni artistici per loro natura hanno limitate possibilità di sfruttamento, circoscritte dalla necessità della loro fruizione "fisica", per quanto immateriale. Questa peraltro non è sempre possibile o agevole: è risaputo, ad esempio, come molte opere riempiano i magazzini di musei e pinacoteche in mancanza di strutture atte a esporle e valorizzarle.

A questo si aggiunga il concetto – largamente condivisibile – che il patrimonio artistico non sia un bene da "monetizzare", bensì ricchezza comune avulsa da logiche di profitto, da mettere pertanto a disposizione di tutti in modo pressoché gratuito.

Tuttavia, questo approccio riduce fortemente le possibilità di valorizzare il patrimonio esistente, offrendo a chi lo cura limitate risorse per la sua gestione ordinaria e straordinaria, come restauri, nuovi allestimenti o ampliamenti delle strutture ospitanti che potrebbero finalmente portare alla luce il patrimonio "nascosto" nei depositi.

Una possibilità concreta per aggiungere ulteriore valore al patrimonio artistico italiano è data dall'uso delle nuove tecnologie informatiche. In particolare, parliamo della tecnologia nota come "blockchain", ovvero la piattaforma informatica che permette l'esistenza delle criptovalute. Blockchain è infatti alla base dei cosiddetti NFT, o non-fungible token (in italiano gettone non fungibile o non riproducibile), un tipo speciale di "oggetto informatico" che rappresenta l'atto di proprietà ed il certificato di autenticità di un bene unico.

Nell'evento dell'11 novembre, organizzato da Fondazione Estense in collaborazione con l'Associazione di Cultura Economica e Politica "Guido Carli" presso il Teatro Comunale di Ferrara, si parlerà di come gli NFT possano costituire un'opportunità concreta per la valorizzazione dei beni culturali, in grado di generare rendite senza contravvenire all'idea di arte intesa come patrimonio condiviso.

Il concetto sotteso al convegno è che le opere esistenti possano costituire lo spunto per la creazione di nuove manifestazioni artistiche in formato digitale, ad esempio attraverso riproduzioni limitate o rielaborazioni creative, le quali possano rivestire interesse collezionistico (e quindi economico) grazie all'univocità e non riproducibilità garantita dai "certificati" NFT. Esempio lampante di questa possibilità è l'evento che nel 2021 ha dato la prima evidenza globale al fenomeno NFT, ovvero la vendita dell'opera digitale "Everydays the First 5000 days" dell'artista Beeple, aggiudicata da Christie's per 69,3 milioni di dollari.

Nel corso del convegno interverranno figure in grado di analizzare i diversi aspetti di questo approccio innovativo al patrimonio artistico e culturale, che vanno dalle esigenze legate all'infrastruttura tecnologica, ai profili giuridici, alle diverse possibilità di fruizione digitale delle opere esistenti. Concluderà l'incontro la trattazione di esperienze prototipali e di opportunità presenti nel contesto locale di Ferrara.

Tale approfondimento si rivolge ovviamente a tutti coloro che, operando in contesti di gestione o commercializzazione di patrimoni artistici e culturali, desiderino conoscere le possibilità offerte dalla tecnologia per creare nuovo valore dalle opere esistenti. Può inoltre essere un'interessante opportunità per chi opera nel mondo dell'istruzione e formazione, utile per stimolare lo sviluppo, sul tema, di nuovi percorsi formativi tramite i quali indirizzare professionalità innovative.